

## **SCHEDA DATI**

### **Rapporto UNICEF "OGNI DIRITTO PER OGNI BAMBINO - La Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a un punto di svolta"**

#### **MORTALITÀ**

- La mortalità dei bambini sotto i 5 anni è scesa del 60% nel corso degli ultimi tre decenni, ogni regione rileva una riduzione di più del 40%: nel 1990, più di 12,5 milioni di bambini sono morti prima del quinto compleanno, in gran parte per cause prevenibili. Per il 2018, questo numero è sceso appena sopra i 5 milioni. In altri termini, nel 1990, 1 bambino su 11 non raggiungeva i 5 anni di età; oggi il rapporto è di 1 su 26.
- Nonostante questo, molti bambini rimangono in una condizione di estrema vulnerabilità. Solo nel 2018, ogni giorno sono morti mediamente 15.000 bambini sotto i cinque anni.
- Tra i Paesi che dispongono di dati a riguardo, i bambini che provengono dalle famiglie più povere sono mediamente due volte più soggetti a morire prima di raggiungere i cinque anni, rispetto ai bambini che provengono da famiglie più abbienti.
- I neonati sono i più vulnerabili: il tasso di mortalità neonatale (morte nei primi 28 giorni di vita) è diminuito a un ritmo più lento rispetto al tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei cinque anni. La mortalità neonatale oggi costituisce circa la metà del tasso di decesso al di sotto dei cinque anni.
- Nel 2017, l'ultimo anno per il quale sono disponibili solide stime, solo la malaria conta 266.000 morti di bambini al di sotto dei 5 anni, nonostante le numerose iniziative in favore della prevenzione.
- Tre decenni fa, la poliomielite paralizzava o uccideva quasi 1.000 bambini al giorno. Oggi, il 99% di questi casi sono stati eliminati.

#### **CONFLITTI E DISASTRI NATURALI**

- In tutto il mondo, più di un bambino su quattro vive in paesi colpiti da un conflitto o disastro naturale.
- Il numero di gravi violazioni contro i bambini verificatesi durante i conflitti si è quasi triplicato dal 2010.
- I bambini al di sotto dei 5 anni di età che hanno vissuto in una condizione di conflitto protratta nel tempo, sono 20 volte più soggetti a morire a causa della relativa insicurezza in tema di acqua e igiene, che a causa di violenza diretta.
- I bambini rifugiati che vengono costretti a lasciare le proprie case sono cinque volte più soggetti a non frequentare la scuola rispetto agli altri coetanei.

#### **ISTRUZIONE**

- In trent'anni, dalla ratifica della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, a dispetto della progressiva crescita della popolazione a livello globale, il numero di bambini che non frequentano la scuola primaria è diminuito di circa il 40%: nel 1990, quasi il 20% dei bambini in età da scuola primaria non frequentava; oggi questo indice è al di sotto del 10% a livello globale.
- Il numero di bambine al di fuori del sistema scolastico si è dimezzato negli anni tra il 1997 e il 2018 (da 68 a 32 milioni), eliminando in gran parte la disparità di genere nell'accesso all'istruzione primaria in molti paesi.

- Nonostante l'accesso all'istruzione per i bambini in età da scuola secondaria di primo grado sia in ritardo rispetto all'accesso alla scuola primaria, risulta tuttavia migliorato; 4 bambini su 5 in questa fascia di età sono ora iscritti regolarmente a scuola.
- In tutto il mondo, circa il 39% di bambini in età da scuola primaria che sono al di fuori del sistema scolastico vivono nelle aree colpite da conflitti e disastri naturali.

### **MATRIMONI PRECOCI**

- Nonostante il tasso globale dei matrimoni al di sotto dei 18 anni di età sia diminuito, il progresso è stato più veloce per i bambini che provengono dal 20% più ricco delle famiglie, e che c'è solo una piccola evidenza di progresso tra i bambini che provengono dal 20% più povero.

### **SERVIZI IGIENICO-SANITARI**

- Per quanto riguarda l'igiene, prerequisito fondamentale per la salute del bambino, il progresso ha portato a un incremento della percentuale di popolazione globale che dispone di servizi igienico-sanitari sicuri: dal 28% nel 2000 al 45% nel 2017.
- Nonostante questi grandi passi in avanti, solo un paese su quattro è sulla buona strada per ottenere entro il 2030 servizi igienico-sanitari "quasi universali" di base. Il progresso è più lento nei contesti rurali e tra le persone che appartengono al 20% delle famiglie più povere.
- Più di 800 bambini al giorno muoiono a causa di malattie diarroiche legate a un inadeguato approvvigionamento idrico e a una scarsità di servizi igienici e sanitari. Anche se queste malattie non provocano direttamente la morte, provocano altri effetti nocivi a livello fisico e cognitivo, come il ritardo della crescita, minando la capacità dell'organismo di assorbire i nutrienti.

### **VACCINAZIONI**

- Nel corso dell'ultimo decennio la spinta a una copertura immunitaria globale si è arrestata.
- Questo rallentamento ha sortito effetti devastanti, in particolare per la copertura vaccinale contro il morbillo, che è in stallo dal 2010, contribuendo alla ricomparsa di questa malattia mortale in molti paesi.
- Quasi 350.000 casi di morbillo sono stati registrati nel 2018, più del doppio rispetto all'anno precedente. Dal momento che i casi di morbillo sono diminuiti sensibilmente in Africa durante l'era dei Millennium Development Goals (MDGs), dal 2000 al 2015, una nuova insorgenza è ancora più preoccupante.
- Nonostante la copertura immunitaria dei bambini contro le malattie DTP-3 e il morbillo abbia raggiunto nel 2018 l'86% a livello globale, quasi 20 milioni di bambini sono ancora a rischio di contrarre malattie prevenibili con i vaccini.
- I dati da circa 36 Paesi sub-sahariani tra il 2012 e il 2017, indicano che l'85% dei bambini provenienti dalle famiglie più ricche della regione hanno ricevuto almeno una dose di vaccino contro il morbillo, paragonato a circa la metà dei bambini provenienti dalle famiglie più povere.

### **CAMBIAMENTI CLIMATICI**

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità ritiene che il cambiamento climatico possa portare a oltre 10 milioni di casi in più di bambini che soffrono di ritardo della crescita nel 2050.
- Tempeste, alluvioni e altri fenomeni meteorologici estremi, i quali già si verificano con maggiore frequenza, minacciano di aumentare il numero di minacce per la sopravvivenza e la salute dei

bambini. Si stima che per il 2040, in tutto il mondo, un bambino su quattro al di sotto dei 18 anni (circa 600 milioni in totale) vivrà in aree soggette ad uno stress idrico molto elevato.

- Con le malattie diarroiche che contano 440.000 morti di bambini al di sotto dei 5 anni nel 2017, il rischio è elevato. L'OMS ritiene che il cambiamento climatico potrà causare fino al 2050, circa 316.000 morti in più all'anno relative a malattie diarroiche.